



Flos Italiae

*Documenti di archeologia
della Cisalpina Romana*

11

Comitato Scientifico

† *Cesare Saletti, Maria Teresa Grassi,
Maria Paola Lavizzari Pedrazzini, Stefano Maggi,
Sara Santoro Bianchi, Daniela Scagliarini,
Gemma Sena Chiesa, Fabrizio Slavazzi*

Direzione

Gemma Sena Chiesa

Edizione e distribuzione

*Edizioni ALL'INSEGNA DEL GIGLIO s.a.s., via del Termine, 36; 50019 Sesto Fiorentino (FI)
tel. (055) 8450216; fax (055) 8453188; sito web www.insegnadelgiglio.it; e-mail redazione@edigiglio.it*

Gemma Sena Chiesa

GLI ASPARAGI DI CESARE

Studi sulla Cisalpina Romana



All'Insegna del Giglio

Il volume è stato realizzato con il contributo del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università degli Studi di Milano.

Ringraziamenti

L'incoraggiamento a raccogliere alcuni degli scritti fra quelli pubblicati in una quarantina di anni di studi sulla Cisalpina romana è venuto da Fabrizio Slavazzi già mio valorosissimo allievo ed oggi ordinario di archeologia romana e direttore del Dipartimento di Beni Culturali all'Università degli Studi di Milano. Gli sono davvero grata per avermi convinta a riflettere nuovamente intorno a un settore di studi che ha avuto per opera di molti studiosi un grandissimo sviluppo negli anni più recenti.

Molto devo a Elisabetta Gaggi, da cui ho avuto anche molte utili osservazioni, e a Federica Giacobello, entrambe apprezzate studiose formatesi anch'esse alla scuola archeologica milanese, per l'aiuto, come sempre generoso e prezioso, nella preparazione del volume.

A loro ed ai molti colleghi ed allievi con cui ho ripreso qui il dialogo, alle Edizioni All'Insegna del Giglio, impegnate per dare al volume una elegante veste editoriale secondo la tradizione della collana "Flos Italiae", il mio vivo e sincero ringraziamento.

G.S.C.

Si ringraziano per la riproduzione di alcuni dei saggi qui raccolti Erma di Bretschneider, G. Bretschneider, Mondadori-Electa, Rotary Milano, Viennepierre editore, le riviste *Antiquité tardive*, *Annali benacensi*, *Antichità Altoadriatiche*, *Aquileia Nostra*, *La Cà Granda*, *Palilia*, *Pallas revue d'études antiques*, *Rivista Archeologica Comense*.

In copertina: Altare delle Matrone da Angera (Civici Musei di Villa Mirabello, Varese).

Foto Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia che ringrazio per l'autorizzazione alla pubblicazione.

ISSN 1723-817X

ISBN 978-88-7814-551-1

© 2014 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Stampato a Firenze nell'ottobre 2014

INDICE

Introduzione

Gli asparagi di Cesare. Riflessioni su cinquant'anni di archeologia cisalpina 9

Il territorio. Romanizzazione, romanità e l'età tardoantica

L'eredità di Spina in età romana, in Spina e il delta padano. Riflessioni sul catalogo e sulla mostra ferrarese,
in Atti del convegno Internazionale (Ferrara 1994), Roma 1998, pp. 171-176 25

*Il territorio di Comum: insediamenti, necropoli, popolamento, in Novum Comum 2050, Atti del convegno
celebrativo della fondazione di Como romana, Como 1993, pp. 185-220 31*

*Popolamento del territorio, rapporti culturali e commerciali lungo la via Postumia, in Tesori della Postumia.
Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa,*
catalogo della mostra (Cremona 1998), Milano 1998, pp. 326-338. 99

Riflessioni su eredità classica e influenze barbariche in Italia Settentrionale fra IV e V secolo,
in "Antiquité Tardive", IX, 2001, pp. 243-257. 117

Vici romani nella Transpadana

Angera romana: il vicus e l'indagine di scavo, in Angera Romana. Scavi nell'abitato 1980-1986,
Roma, G. Bretschneider, 1995, pp. XXXI-LXIX 135

*Calvatone-Bedriacum: un vicus commerciale lungo la via Postumia, in Optima Via, Atti del Convegno
Internazionale di Studi (Cremona 1996), Cremona 1998, pp. 345-367 181*

Agglomerati insediativi minori, in Abitare in Città/Leben in der Stadt. La Cisalpina tra impero e medioevo,
Atti del Convegno (Roma 1999), Wiesbaden 2003, pp. 205-221. 205

*Cinquant'anni di ricerche a Calvatone-Bedriacum: da Mirabella Roberti agli scavi dell'Università Statale
di Milano, in Contributi di archeologia in memoria di Mario Mirabella Roberti,*
"Annali Benacensi", XIII-XIV, 2007, pp. 217-241 223

Mediolanum

*Problemi di cultura artistica, in Milano in età imperiale I-III secolo, Atti del Convegno (Milano 1992),
Milano 1996, pp. 67-93 251*

*L'ara dipinta di Milano, in I temi figurativi nella pittura parietale antica, Atti del VI Convegno
Internazionale sulla pittura parietale antica, Bologna 1997, pp. 151-153 279*

*Suburbia: paesaggi di confine tra città e campagna, in Milano tra l'età repubblicana e l'età augustea,
Atti del Convegno di Studi (Milano 1999), Milano 2000, pp. 35-54 283*

*Milano sede imperiale e centro della cristianità d'Occidente (286-402 d.C.), in Milano Capitale
(Rotary Milano 1923-2003) Milano 2003, pp. 23-43 303*

Archeologia alla Ca' Granda, in "La Ca' Granda", nn. 3-4 2008, pp. 32-37 333

La produzione artistica

- Una classe di rilievi funerari romani a ritratti dell'Italia settentrionale*, in *Studi in onore di A. Calderini e R. Paribeni*, Varese-Milano 1955, pp. 3-25 343
- Candida marmorum fragmenta. Spunti di ricerca su alcuni rilievi romani da Angera*, in *Studi in onore di Mario Bertolone*, Varese 1982, pp. 111-125 371
- Recezione di modelli ed elaborazioni locali nella formazione del linguaggio artistico mediopadano*, in *Atti del II Convegno Archeologico Regionale* (Como 1984), Como 1986, pp. 257-308 . . . 387
- Are rotonde funerarie ad Aquileia*, in "Aquileia Nostra", LVII, 1986, cc. 757-776 439
- Monumenti sepolcrali nella Transpadana centrale*, in *Monumenti sepolcrali romani in Aquileia e nella Cisalpina* (Antichità Altoadriatiche, XLIII), Trieste 1997, pp. 275-312 449

Le manifatture

- Lucerne a volute e becco angolare da Angera*, in *Studi in onore di F. Rittatore Wonviller*, Como 1979, pp. 1-20 491
- Glittica padana. Gemme incise e impressioni di gemme da Calvatone-Bedriacum*, in *Il modello romano in Cisalpina*, Firenze, All'Insegna del Giglio, 2001, pp. 15-42 . . . 519
- Gemme romane in Italia settentrionale. Collezioni, studi, rinvenimenti: una ricognizione*, in "Pallas. Revue d'études antiques" 83, 2010, pp. 225-244 547
- La "Capsella di San Nazaro" a Milano. Un prezioso reliquiario con scene del Vecchio e Nuovo Testamento*, versione italiana di *Reliquary with Old and New Testament Scenes*, in *Picturing the Bible. The Earliest Christian Art*, New Haven 2007, pp. 259-264 567

Antico e postantico

- Le spire avvolgenti*, in *Laocoonte in Lombardia*, Milano 2007, pp. 13-40 583

INTRODUZIONE



Fig. 1 – Stele di *Marcus Cassius Cacurius* cittadino romano e della sua famiglia con nomi indigeni di tradizione locale. Rinvenuta riutilizzata nel Monastero Maggiore presso S. Maurizio, poi confluita nella raccolta Archinto (Milano, Civiche Raccolte Archeologiche). Metà I sec. d.C. Disegno di Andrea Alciato (1492-1550), da *Andreae Alciati/mediolanensis I. C./Antiquae Inscriptiones/veteraque monumenta/Patriae* (c.d. manoscritto biraghiano, ed. anastatica, Milano 1973). M. CASSIVS M.F. OUF / CACURIUS SIBI ET ATILIAE/ MANDUILLAE UXORI ET/M. CASSIO BROCCO FILIO/ ET L. CASSIO DONATO FILIO/ IN FR. P.XX IN AGR. P.XX (trascrizione dall'originale).

GLI ASPARAGI DI CESARE. RIFLESSIONI SU CINQUANT'ANNI DI ARCHEOLOGIA CISALPINA

«A dimostrare quanto poco esigente Cesare fosse in tema di vitto, si cita di solito questo episodio. Un suo ospite, presso cui mangiava a Milano, Valerio Leonte, mise in tavola degli asparagi conditi con burro anziché con olio. Cesare li mangiò tranquillamente e rimproverò i suoi amici che si sentivano offesi. “Bastava” disse “che coloro a cui non piacevano non se ne servissero. Chi si lamenta di una grossolanità come questa, è un grossolano anche lui”» (traduzione di C. Carena).

L'episodio è notissimo¹: Cesare, di passaggio dalle Gallie, si ferma a *Mediolanum*, dove aveva clientele e interessi, fra cui l'organizzazione delle leve per le sue truppe. In quell'occasione, è invitato a pranzo con i suoi collaboratori nella *domus* o *villa* suburbana di un abbiente cittadino, Valerio Leonte, forse uno di quei facoltosi liberti commercianti in lane o pellami, le cui attività facevano ricca la città. L'abitazione, come conosciamo ad esempio dalle *domus* suburbane di Via Calderon della Barca o di Via Cesare Correnti², doveva avere un impianto di tipo romano ed essere arricchita da un elegante triclinio con pavimentazione cementizia a tessere o lastrine marmoree, dove gli ospiti venivano accolti. Vengono serviti asparagi con un condimento diverso dall'olio di oliva a cui Cesare e i suoi accompagnatori erano abituati, il burro tipico delle popolazioni di tradizione anche alimentare celtica della Gallia Cisalpina, ancora *Provincia* e che diverrà solo poco dopo, alla morte di Cesare, parte integrante dell'Italia³. Mentre i compagni rifiutano il cibo, Cesare

se ne serve allegramente rimproverando gli amici per la mancanza di cortesia.

L'aneddoto è narrato da Plutarco come esempio della grande signorilità del comportamento di Cesare e della sua accortezza in ogni circostanza⁴. A noi interessa perché ci illustra con straordinaria chiarezza come l'area geografica fra Alpi ed Appennini via via chiamata *Gallia Togata*, *Provincia Galliae Cisalpiniae* ed infine inserita nelle *regiones* augustee dalla VIII alla XI, mantenesse, da una parte, nel tempo una sua forte connotazione locale e, parallelamente, rappresentasse, come spesso avviene per le aree di frontiera, una romanità regionale fiorente e politicamente significativa. Cesare, come sappiamo, aveva avuto sempre una particolare attenzione per le *élites* della provincia cisalpina, una provincia ormai da tempo romanizzata, straordinariamente ricca economicamente, e socialmente interessante per la novità di una struttura sia cittadina che territoriale fondata in gran parte su di un ceto di liberti, artigiani, mercanti e produttori⁵. Molti di essi confluirono nelle sue clientele.

La *Gallia Cisalpina*, in particolare la sua porzione a Nord del Po, la *Transpadana*, e la sua capitale *Mediolanum* da tempo *colonia fittizia* di diritto latino, era ormai del tutto romanizzata dopo due secoli di frequentazione non solo degli eserciti ma anche di mercanti, di una larga presenza di coloni sul territorio e della esistenza sul Po di due fra le più importanti, antiche e gloriose città coloniali, Cremona e Piacenza. Il modello romano, politico, commerciale, culturale, letterario e figurativo aveva, dal III al I secolo a.C., profondamente rimodellato la regione.

È il fenomeno grandioso della espansione romana verso Nord e della romanizzazione, che solo ora, dopo un cinquantennio di studi, ci appare, non solo dal punto di vista storiografico ma anche da quello della documentazione archeologica, in tutta la sua interessante complessità.

⁴ Plutarco, *Vita di Cesare*, 17, 5.

⁵ G. BANDELLI, *La formazione delle clientele dal Piceno alla Cisalpina*, in *Italia e Hispania en la crisis de la república romana*, Actas del III Congreso Hispano-Italiano (Toledo 1993), Madrid 1998, pp. 51-70.

¹ Plutarco, *Vita di Cesare*, 17, 5. Sul passo A.M. ARDOVINO, *Nullo praecceptores habemus*, in *Milano tra l'età repubblicana e l'età augustea* Atti del Convegno di studi (1999), Milano 2000, pp. 11-17.

² A. CERESA MORI, *La zona di S. Eustorgio nel quadro dei dati archeologici*, in *I chiostri di S. Eustorgio a Milano*, a cura di P. Biscottini, Cinisello Balsamo 1998, pp. 21-29.

³ G. BANDELLI, *La penetrazione romana e il controllo del territorio*, in *Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa*, catalogo della mostra a cura di G. Sena Chiesa (Cremona 1998), Milano 1998, pp. 47-155; G. BANDELLI, *Il nuovo quadro storico*, *ibidem*, pp. 156-162; G. BANDELLI, *Considerazioni storiche sull'urbanizzazione della Cisalpina di età repubblicana (283-89 a.C.)*, in *Forme dell'urbanizzazione della Cisalpina (II sec. a.C.-I sec. d.C.)*, a cura di L. Brecciaroli Taborelli, Atti delle giornate di studio (Torino 2006), Firenze 2007, pp. 15-28.